

Regalbesi

A0127*0059

Spett.le
CENTRO SPORTIVO ITALIANO
Via Lido di Venere
Rione S. Giuliano
91100 TRAPANI TPSPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE GRUPPO UNICO - PUBBLICITÀ INF. PER A. 10
PERIODICO MENSILE DELLE FRAZIONI: BALLATA - DATTILO - FULGATORE - NAPOLA - UMMARIDISTRIBUZIONE GRATUITA
ANNO IX - NUMERO 1 - GENNAIO 1995

L'impegno dei regalbesini negli enti locali al servizio del territorio

Sicuramente qualcuno non ci aspettava più. Sicuramente qualche corvo aveva avuto modo di annunciare catastrofi e morti sia sulla nostra associazione che sul nostro giornale. Ebbene, peste li colga, siamo ancora qui. La colpa del ritardo, considerevole, è tutta nostra, ma in questi mesi in Italia ed in provincia di Trapani sono successe tante di quelle cose che non staremo a ripetere, e che hanno cambiato profondamente modi di pensare e di sentire, che hanno intaccato fedi che sembravano incrollabili, che hanno messo in discussione la vita di tutti i giorni.

Ed in questo profondo cambiamento, anche la nostra associazione ha vissuto momenti particolari, da cui è uscita comunque bene, come sono uscite bene le altre associazioni. In uno degli ultimi numeri del giornale, avevamo sottolineato il profondo travaglio dei partiti politici e sottolineato la funzione, vitale, che le associazioni avevano per la continuazione di un discorso di uomini tra gli uomini. Ebbene, eravamo stati facili profeti. Il ribaltamento di alcune posizioni ideologiche, il centro destra del governo a livello centrale ed il centro sinistra a livello periferico, hanno dimostrato due modi di sentire diversi degli italiani, che vivono un momento di grande confusione ideologica e quindi politica. Regalbesi, che ha avuto sempre il carattere di associazione che accoglie nel proprio seno diverse ideologie, che comunque, hanno una costante nella libertà e nella democrazia, è stata «interessata» a questo travaglio e, dopo un lento e faticoso cammino, è arrivata alla determinazione di esprimere un proprio esponente nella commissione amministrativa per la Provincia.

Sono venute fuori risposte positive, a dimostrazione che il lavoro premia sempre la onestà di intenti e di azioni. Diversi soci della nostra associazione, chiamati, da diverse forze politiche, in prima persona a recitare un ruolo nelle istituzioni, con spirito di servizio (quello vero, non quello parolaio di faccendieri vari) hanno imboccato la strada del lavoro al servizio della collettività. A loro il nostro grazie anticipato per quello che faranno. A noi, l'augurio che il loro lavoro serva per dare maggiore consistenza ad un progetto, quello della unità del territorio delle frazioni regalbesine, ed alla crescita sociale ed economica delle stesse.

Incontro a Palermo per la definizione dei confini Si è parlato anche dell'ipotesi Regalbesi

Quando il 28 febbraio 1986 l'Associazione socio-culturale Regalbesi si costituì, propose all'attenzione degli abitanti delle frazioni di Ballata, Dattilo, Fulgatore, Napola e Ummari la necessità di un razionale riassetto del territorio che, superando le anacronistiche realtà nelle delimitazioni dei confini territoriali dei comuni di Trapani, Erice e Paceco, prevedesse la costituzione di una nuova entità comunale nelle frazioni dell'entroterra a est di Trapani.

Era una piccola fiammella che lentamente accendeva i cuori e la mente delle popolazioni interessate che, gradualmente, prendevano coscienza della gravità della situazione di crisi, dell'assenza di sviluppo demografico, urbanistico, sociale ed economico e della mancanza negli amministratori pubblici di un progetto di crescita del territorio regalbesino. Con una mirata azione culturale Regalbesi ha visto crescere, nel tempo, il consenso attorno alle proprie finalità, non solo all'interno dell'agro regalbesino, ma anche all'esterno. Tutti quelli che non fanno politica per mestiere, che non sono portatori di interessi egoistici o di gruppi, gradualmente, hanno capito che le proposte di Regalbesi sono valide e meritevoli di approfondimento sul piano politico perché espressione di una progettualità razionale finalizzata ad uno sviluppo socio-economico del territorio nel suo complesso.



Palazzo d'Orleans a Palermo: qui si è cominciato ad ipotizzare il Comune di Regalbesi

Nel lungo elenco delle attività promosse da Regalbesi dobbiamo ricordare l'impegno e lo sforzo finanziario sostenuto per far decollare la fiera zootecnica di Dattilo e, sul piano più strettamente politico, il convegno di Napola del 1989 in cui per la prima ed unica volta i progettisti dei Piani Regolatori Generali dei comuni di Trapani, Erice e Paceco si sono seduti in un unico tavolo per un indispensabile coordinamento dei tre strumenti urbanistici. In realtà aldilà dagli impegni assunti e dalle dichiarazioni politiche fatte, tale coordinamento non c'è stato.

E allora, ecco, un'altra iniziativa di Regalbesi. Il suo presidente, Natale Poma, consigliere provinciale espressione del progetto regalbesino, si è adoperato per la istituzione presso la Pro-

vincia regionale di Trapani di una Commissione Consiliare Straordinaria che indaghi e proponga soluzioni sia in relazione alla delimitazione dei confini comunali, sia in ordine al coordinamento dei PRG.

Ciò che, comunque, rappresenta motivo di orgoglio e di cauto ottimismo per gli sviluppi futuri, è la convocazione di Regalbesi da parte della Commissione Legislativa Affari Istituzionali della Assemblea Regionale Siciliana. A Palazzo dei Normanni, l'associazione ha avuto modo di esporre ai commissari regionali il progetto «Regalbesi» in un quadro organico di riassetto del territorio. Il Comitato Erice capoluogo e la Consulta delle Associazioni hanno presentato i loro progetti che ben si integrano con quello regalbesino. Soluzioni razionali e non

anacronistiche, non funzionali realtà amministrative. Erice non deve essere, così come è, una frazione di Casa Santa; Erice è una perla che la Sicilia deve saper valorizzare; Erice vetta deve essere capoluogo per la sua bellezza, la sua storia, la sua cultura. Casa Santa, Raganzili, Trentapiedi e Milo non possono non essere territorio di Trapani in quanto già lo sono nella realtà quotidiana, così come Nubia che, per le sue saline, deve essere considerata propaggine trapanese nel versante Sud. Paceco potrebbe diventare un grosso centro agricolo acquisendo nel proprio territorio alcune frazioni agricole del versante meridionale attualmente appartenenti a Trapani.

Naturalmente Ballata, Dattilo, Fulgatore, Napola e Ummari andrebbero a costituire la nuova autonomia di Regalbesi, accomunata da un'unica radice contadina, nel versante orientale trapanese.

L'audizione, avvenuta poco prima che finisse il 1994, è stata indubbiamente proficua per tutti i presenti. I commissari regionali, tra cui il vice presidente on. Nicola Cristaldi e l'assessore agli Enti locali on. Luciano Ordile hanno avuto modo di conoscere le progettualità locali per una ridefinizione dei confini di questa parte del Trapanese. Alla presenza degli on. Francesco La Porta e Massimo Grillo, il sindaco di Trapani, Mario Buscaino, si è

Nino Bonello
(segue in ottava pagina)

La Cassa Rurale ed Artigiana
ha un nome nuovo



**CREDITO
COOPERATIVO**

**BANCA DI CREDITO COOPERATIVO
"SENATORE PIETRO GRAMMATICO"
PACECO**

Agenzie: Napola, via Milano 28, tel. (0923) 861334
Rilievo, via Marsala 285, tel. (0923) 864225
Tabaccaro, via Nazionale 394, tel. (0923) 996235

Buscaino: i miei sei mesi di sindaco a Palazzo D'Alì

Il sindaco Mario Buscaino è stato chiaro nell'illustrare l'attività della sua Giunta nei primi sei mesi di attività: bisogna risparmiare per fare fronte ai debiti, individuare i grandi problemi che interessano la collettività e risolverli ed infine migliorare la macchina burocratica del Comune. Se queste tematiche non sono nuove per il primo cittadino è certamente diverso il modo di affrontarle e risolverle.

«Fin dal suo insediamento la Giunta Comunale ha dovuto fare i conti con la gravità della situazione finanziaria del Comune: nel corso dell'anno 1994 si sono dovuti pagare circa 8 miliardi di lire tra contenziosi giunti a definizione e decreti ingiuntivi vari, e questo ha impoverito il bilancio comunale e non ha consentito di dare risposte adeguate in termini di servizi

ad una comunità che già negli anni precedenti di servizi erogati dall'Ente pubblico ne aveva avuti ben pochi», afferma Mario Buscaino.

Il problema più impellente era, e rimane, la crescente disoccupazione: «una città che ha un tasso di disoccupazione del 27 per cento, dove è quasi del tutto fermo un comparto - quello edilizio - che fa da traino ad altri settori dell'indotto come quelli dell'artigianato e del commercio, e su di esse si è lavorato», scrive nella sua relazione il primo cittadino. La prima scadenza è stata - a pochi giorni dall'insediamento - la richiesta di finanziamento per «Cantieri di lavoro»: proprio qualche giorno addietro sono arrivate al Comune le comunicazioni ufficiali dell'avvenuto finanziamento (si tratta di quasi 3 mi-



Mario Buscaino, sindaco di Trapani

liardi di lire), e sono in corso di approvazione gli atti per iniziare i lavori. Per quanto riguarda le frazioni Sindaco e Giunta hanno preso impegni certi: è stato aggiornato dall'Ufficio tecnico comunale il progetto per la realizzazione delle rete fognante delle frazioni, zona Rilievo e

Marausa, e dal tecnico incaricato quello per la realizzazione della rete fognante e relativo depuratore delle frazioni di Fulgatore ed Ummari.

Di questi progetti è stato chiesto il finanziamento (importo complessivo oltre 40 miliardi di lire) per essere inseriti nei Piani CEE. «L'aver ripercorso l'iter di svariate richieste per la realizzazione di opere pubbliche, presentate a suo tempo ai diversi assessorati e di cui si era perduta traccia, ha consentito proprio in questi giorni di ottenere il finanziamento per la costruzione della nuova scuola media «Giovanni Falcone» (importo 3 miliardi di lire), di una nuova scuola elementare a Fulgatore (importo 1 miliardo di lire) e per la realizzazione della «discarica

Civis
(segue in ottava pagina)

Organizzato dall'Associazione Tradizioni Popolare

Torna di scena a Trapani il Carnevale dei frizzi, lazzi e del buonumore

Abbiamo ancora davanti agli occhi la tanta e tanta gente assaiata, lo scorso anno, lungo le strade che il corteo di carnevale ha percorso. Per la prima volta, dopo tanti anni, la gente è scesa in piazza non per protestare o celebrare avvenimenti più o meno luttuosi, ma per divertirsi o, quanto meno, per vedere quello che un gruppo di amanti del recupero delle tradizioni popolari era riuscito a mettere su. Il giudizio lo abbiamo raccolto subito, vuoi per le numerosissime adesioni avute, vuoi per l'auspicio che l'iniziativa potesse rinnovarsi di anno in anno. Scopo infatti dell'Associazione per la tutela delle tradizioni popolari di Trapani, organizzatrice della manifestazione, è stato quello di riportare il carnevale a Trapani nella sua semplicità e spontaneità lungi dall'imitare i fasti e le solermità di altre città, fasi e solermità che non si appartengono alla celebrazione del carnevale siciliano. Non si appartengono neanche alla storia del carnevale in generale come quello celebrato a Roma nella classicità durante le orge dei lupercali o l'unica concessione che si faceva al travestimento era quella di indossare pelli di lupo e andare in giro correndo frustando con corregge, ricavate anch'esse dalla pelle di lupo, quanti si incontravano per strada e soprattutto le donne, che consideravano tali frustate appropria di fecondità. Non c'è nessuna menzione neanche nei saturnali che si svolge-

vano nella Roma antica tra la fine di febbraio e i primi di marzo e nei quali si concedeva libertà agli schiavi e ci si scambiavano doni augurali soprattutto candele e oggetti in ceramica e dove, per l'occasione, veniva nominato un re per burla, il «Saturnalicius princeps». Non c'è traccia nei culti diionisiaci durante i quali si

che, stando sui gradini della loggia la dove «i bandi si fanno» si scambiavano insulti e lanci di arance, erbe, fango ecc. rincorrendosi per le contrade salvo poi a ricomporre il tutto all'indomani «... coloro i quali la sera hanno tra sé di questa maniera pugnato, la mattina seguente tutti amichevolmente conversano tra

di bona condizioni quilli provocando dicendoli li loro defecti et infamandoli con falsità lo pio di li volti... Mi ha parso si habia di estirpare cossi enormi consuetudini et con le presenti vi ordinamo che persuna alcuna non presuma continuare questi atti cossi disonesti...». In voga furono in tempi più recenti i veglioni nelle case private e nei circoli della città in occasione del carnevale.

Nel dopoguerra vi furono tentativi di ripristinare l'avvenimento compreso quello organizzato lo scorso anno che, a nostro avviso, è ben riuscito pur nei limiti di una organizzazione frettolosa o poco coadiuvata. Ma l'Associazione vuol proporre un momento altamente socializzante che manca nella società odierna in cui la singolarità e l'incomunicabilità prevalgono.

Vogliamo scacciare i cattivi pensieri, le preoccupazioni così come nel carnevale dei riti pagani volevasi scacciare l'inverno a vantaggio di una primavera imminente carica di fruttiferi propositi. Un giorno diverso quindi e lo constateremo a breve, vogliamo vedere se gli auspici dello scorso anno ci hanno dato ragione o torto nel voler riproporre il carnevale e la sfilata che anche quest'anno ha un tema: «Le favole e le fiabe».

Ci aspettiamo perciò una massiccia partecipazione perché è giusto che «semel in anno licet insanire».

Salvatore Valentini



Il Carnevale trapanese (foto Caruso)

organizzava un corteo con personaggi mascherati che accompagnavano l'arrivo del dio su un carro e dove i figuranti seguivano cantando inni fallici ed in processione veniva portato un enorme fallo. Non c'è traccia neanche della tradizione storicocarnascialesca trapanese come testimonia il Pugnatore nella sua Historia. In quegli anni il carnevale era caratterizzato da due schieramenti apposti assunti dai cittadini: «casaleschi» (abitanti della città vecchia) e «palazzeschi» (abitanti della città nuova)

loro e contano ridendo i fatti dei più valenti e insieme li lodano».

Sempre in quegli anni era costume a Trapani andare per le viuzze e i vicoli insultando le donne e provocando le ire dei mariti.

È dovuto intervenire il presidente del Regno di Sicilia per eliminare questo «sconcio»... «... teniamo informazione in questa Città de Trapani esseri una abusione et pessima corrupeleta ne li giorni di carnalivari ciò che moltissimi persuni inseni intrando nelli cortigli di li donni onesti et

Dalla Provincia Regionale

Chiamate a raccolta le associazioni trapanesi

Le associazioni svolgono un ruolo attivo e forte su tutto il territorio della nostra provincia attraverso un'azione che coinvolge migliaia di cittadini nei settori della cultura, dello sport, del tempo libero e nell'espletamento di una serie di iniziative umanitarie in favore dei più deboli.

La Provincia Regionale di Trapani non solo riconosce alle Associazioni questo ruolo, ma vuole contribuire concretamente affinché le libere strutture associative possano incidere più fortemente, con la loro azione, alla conquista di una migliore qualità della vita.

Questo il senso dell'incontro promosso dal presidente della Provincia Regionale di Trapani, Carmelo Spitaleri, e dell'assessore alle Politiche Sociali, Domenico Messina, con tutte le Associazioni che operano nel territorio trapanese, incontro che si è tenuto lo scorso 31 gennaio presso il Polo didattico Universitario.

Il presidente Spitaleri a quanti erano presenti ha tra l'altro ribadito come il ruolo delle Associazioni sia definito all'interno dello stesso Statuto che la Provincia si è dato e come questo ruolo sia importante.

A tal proposito il presidente Spitaleri e l'assessore Messina hanno sottolineato che la Provincia ha il compito di favorire e coordinare le azioni e gli interventi delle Associazioni attraverso la costituzione di gruppi

di lavoro e come da questo coordinamento debba nascere la Consulta Provinciale che all'interno della stessa Amministrazione deve assumere un ruolo di grande importanza tramite un confronto di idee e di progetti.

Parlando poi dei contributi che la Provincia dà alle Associazioni il presidente Spitaleri ha detto che è necessario cambiare il regolamento di accesso a questi contributi, ma che è anche necessario che il denaro pubblico, contrariamente al passato, sia dato a quanti sono in grado di elaborare una vera progettualità capace di coinvolgere larghi strati del territorio e per fare questo le Associazioni possono elaborare progetti congiunti forti e credibili e questo perché è finito il tempo in cui la distribuzione del denaro avveniva con criteri molto discutibili, mentre oggi è necessario che ogni soldo speso dall'Ente Pubblico sia considerato un investimento in favore del territorio.

Dal canto loro le Associazioni (erano presenti tutti, dalla CRI al WWF, dal Circolo del Cinema di Mazara ad Amnesty International) hanno ritenuto estremamente positivo questo primo momento di incontro ed hanno auspicato che la Provincia possa svolgere anche un ruolo di coordinamento tra quanti, pur nella diversità delle iniziative, hanno l'obiettivo comune della crescita sociale.

G.I.

PROGRAMMA

DOMENICA 26 FEBBRAIO 1995

- ore 10.00 Appuntamento alla Villa Comunale con mascherine in passerella con animazione da parte del Gruppo Scout Cngei
- ore 16.30 Passeggiata in maschera di gruppi e singoli in via Torreaarsa e Corso Vittorio Emanuele
- ore 19.00 Corso Vittorio Emanuele: spettacolo di intrattenimenti vari

MARTEDI 28 FEBBRAIO 1995

- ore 14.00 Concentramento gruppi Piazza Vittorio
- ore 15.00 Inizio sfilata con partenza da via Scontrino
- ore 15.15 Piazza Umberto I (Stazione) incontro con i Nanni provenienti da Paceco e consegna delle chiavi della città da parte del Sindaco. Via Osorio, Via XXX Gennaio, Corso Italia, Piazza Scarlatti, Piazzetta Saturno, Via Torreaarsa, Via Garibaldi, Piazza Vittorio, Via Fardella, Piazza Vittorio.

Letture del testamento, balli, falò dei Nanni
I cittadini in costume possono partecipare spontaneamente alla sfilata

GRUPPI PARTECIPANTI

- 1) Regalbesi
- 2) Associazione «Salt Village Club» di Nubia
- 3) Associazione «Il Giardiniere» di Salemi
- 4) Associazione «Musica e Ambiente»
- 5) Club di Locogrande
- 6) Istituto Elementare «Giovanni Verga» II Circolo
- 7) Istituto Elementare «Leonardo Da Vinci»
- 8) Scuola Elementare V Circolo di Xitta
- 9) Istituto Nautico
- 10) Istituto d'Arte «Francesco Laurana»
- 11) Liceo Artistico
- 12) Istituto «Ferdinando Santi»
- 13) Gruppo Polisportivo Star
- 14) Gruppo di San Marco
- 15) Gruppo di Guarrato
- 16) Gruppo Oratorio S. Giovanni Battista
- 17) Gruppo Scout Agesci TP 1-2-3-4-5
- 18) Gruppo folk I «Trabinis»
- 19) Gruppo «Città di Trapani»
- 20) Gruppo di Custonaci
- 21) Gruppo Scout Cngei
- 22) Gruppi spontanei calessi e cavalli
- 23) Carozza della famiglia D'Alì
- 24) Usmi
- 25) Scuola di danza «Arabesque»

Con la partecipazione del Gruppo Assistenza Radio Club C.B. Whiskey Mike di TP - Erice.

Ospite di una famiglia regalbesina, Tatiana ragazza di Chernobyl

La famiglia Mastrantonio-Candela di Fulgatore ha ospitato tempo fa una ragazzina di 12 anni di nome Tatiana Kranzova proveniente dalla Bielorussia, più precisamente da Chernobyl. Chi di noi non ricorda lo scoppio della centrale nucleare di Chernobyl e i danni da essa causati non solo lì sul luogo ma anche in Europa?

Ebbene, per noi la paura è passata mentre per coloro che vivevano in quei paesi e che avrebbero dovuto immediatamente abbandonare, il pericolo sussiste ancora e chissà per quanto tempo.

Tatiana insieme ad altri trentaquattro ragazzi di quelle zone sono state ospiti di famiglie trapanesi e di alcune famiglie Regalbesine, oltre a Tatiana c'è una ragazzina a Dattilo ospite della famiglia Rapisardi-Galia e un ragazzino a Rosariello (Napoli) in casa della famiglia D'Aleo-Castiglione. Questi ragazzi non sono malati ma possono diventarlo a meno che per almeno un mese all'anno si allontanino da quelle zone contaminate e respirino aria ricca di ossigeno, e si cibino di alimenti non radiattivi.

Tatiana è una ragazzina molto timida e ben educata, che pensa, anche se non lo dice, alla sua famiglia che con grande coraggio l'ha fatta partire affidandola a

gente completamente sconosciuta e con usi e costumi diversi (soci dell'Avis di Trapani).

Ci auguriamo che questo gesto di grande solidarietà fatto da que-



La piccola Tatiana

ste famiglie non resti un qualcosa di isolato ma che possa ripetersi con grande frequenza come avviene in altre città da un po' di tempo.

Diana Amoroso

Ricostituito «Comitato Erice»

Si è formalmente ricostituito ad Erice l'Associazione «Comitato Erice» per le finalità che dal marzo 1985 ha perseguito: l'autonomia da tutte le frazioni, la tutela del patrimonio paesaggistico e monumentale e le problematiche relative alla vivibilità quotidiana. L'atto costitutivo e lo Statuto, che sono stati debitamente depositati all'Ufficio del Registro, sono stati trasmessi al sindaco di Erice ed al presidente della giunta della

Provincia Regionale di Trapani. Presidente è stata eletta la professoressa Vincenzina Zichichi Barbera; segretario il dottor Giannandrea Salerno.

Il 30 novembre il «Comitato Erice» era presente, con la Consulta delle Associazioni di Trapani e con Regalbesi, all'udienza su «Rettifica dei confini Trapani-Erice-Paceco» indetta dalla I Commissione dell'Assemblea Regionale Siciliana.

L'impresa Amodeo costruirà il Campo Sportivo a Dattilo

L'impresa Giuseppe Amodeo di Erice Casa Santa si è aggiudicata la gara di appalto, per un costo di trecentotrentamilionitrecentonovantatremila lire, per la costruzione di un campo di calcio nella frazione di Dattilo. La struttura è certamente molto importante per la frazione dattilese che non ha strutture sportive e che vede la sua squadra di calcio,

milite in prima categoria, ospite dei «cugini» di Fulgatore.

La costruzione del campo è un primo passo, visto che nel programma delle realizzazioni approntato dal consiglio comunale di Paceco, è prevista grande attenzione per dotare anche le frazioni di adeguata impiantistica sportiva.

Nella crisi generale dell'agricoltura

Diversa la lettura dei numeri

Necessario un intervento mirato al potenziamento della viticoltura

La provincia di Trapani, la più vitata d'Europa, non può arrendersi alla volontà di taluni rappresentanti di altri stati «Amici» che mirano alla morte dell'economia vitivinicola.

La provincia di Trapani ha una vocazionalità, un habitat naturale, per la coltivazione della vite.

Il tetto dei 154 milioni di ettoltri che costituiscono il fabbisogno interno ed esterno per i vini comunitari non può tramite l'esca del Regolamento Comunitario 1442 (fino a 7000 ECU per ettaro)

curamente coltivare colture diverse dalla vite.

La Provincia di Trapani ha tre colture principali che vanno salvaguardate e sono la vite, il grano duro, l'olivo.

Il vino italiano dal nostro stato e dalla comunità Europea ha bisogno di incentivazione verso miglioramenti qualitativi e la diffusione del prodotto vino nel mercato interno ed alla vitale penetrazione sui mercati internazionali.

Così come sostenuto dagli addetti ai lavori, sarebbe auspicabile

orientare e mirare all'aumento del consumo di questa bevanda vino.

In Sicilia esiste l'Istituto Regionale della vite e del vino, si potrebbe costituire l'Istituto Nazionale della vite e del vino e quindi a livello organico superare le gelosie più banali, mirare ad una gestione affidata agli autentici addetti ai lavori, agli esperti di marketing, a tecnici della comu-

nicazione, conoscitori dei mercati. A qualsiasi livello quindi, mirare alla qualità in senso reale e pratico. È necessario per fare questo, indirizzare il viticoltore verso vitigni autoctoni, catarratto, inzolia, grillo per la produzione del DOC Marsala rivedendo magari il monopolio della zona di imbottigliamento che è attualmente solo la provincia di Trapani, questo ha determinato la paralisi del mercato. Nel passato tanti viticoltori che con orgoglio hanno iscritto il proprio fondo all'albo DOC Marsala si sono visti derisi in quanto questo monopolio di pochissime industrie marsalesi abilitate alla produzione del vino Marsala ha fatto abbassare il prezzo in maniera sconcertante (negli ultimi tre-quattro anni, il DOC Marsala ha avuto un prezzo di mercato inferiore al vino sfuso). La legge n. 164 del 10 febbraio 1992 che ha emanato la «Nuova disciplina delle denominazioni d'origine dei vini» può a livello pratico determinare un segnale positivo anche nell'area Regalbesina. Possono essere riconosciute tramite questa legge 164 anche vini ad indicazioni geografiche tipiche in aree circoscritte.

La qualità può essere perseguita con l'ammendamento degli impianti di trasformazione e con la collaborazione del viticoltore. È necessario infine amministrare con lungimiranza, razionalità, coraggio, responsabilità organizzativa che sono al servizio della collettività.

Giuseppe Pellegrino



Raccolta di uva a Regalbesi

che nell'annata agraria in corso e anche nella successiva metterà diversi ettari di vigneto (magari una giusta assistenza indirizza verso l'espanto di superfici meno vocate). Altra agevolazione curiosa è la rinuncia alla produzione vedi 11,33 Ecu per ettoltri di vino non prodotto. In maniera chiara andrebbe detto che l'abbandono dei vigneti venga imposto in quelle aree che possano si-

come nell'annata agraria in corso e anche nella successiva metterà diversi ettari di vigneto (magari una giusta assistenza indirizza verso l'espanto di superfici meno vocate). Altra agevolazione curiosa è la rinuncia alla produzione vedi 11,33 Ecu per ettoltri di vino non prodotto. In maniera chiara andrebbe detto che l'abbandono dei vigneti venga imposto in quelle aree che possano si-

Il Comune di Paceco: dissestato oppure gode di buona salute?

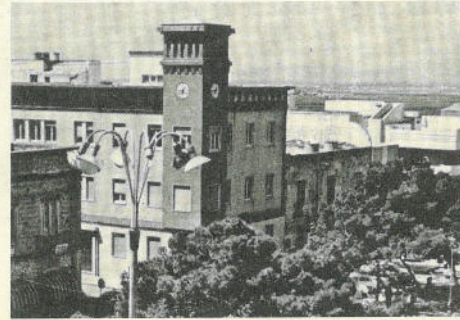
Il Comune di Paceco vicino al dissesto finanziario? L'ipotesi, circolata tempo fa a seguito del grido di allarme partito dalla Uil, nel corso di una riunione degli iscritti, aveva comunicato che lo stato delle finanze locali era precario, è stata seccamente smentita dal sindaco Pellegrino. Se secondo la Uil sarebbe stato superato uno dei parametri che determina il dissesto in quanto nel bilancio le spese del personale superano il cinquanta per cento delle spese correnti, Pellegrino ha comunicato che il comune di Paceco ha a disposizione

oltre tre miliardi di fondo cassa non spesi per inerzia delle precedenti amministrazioni. I conti, che sono serviti al sindaco a tranquillizzare sia la maggioranza che l'opposizione, sono il frutto di una analitica relazione predisposta da uno dei tre esperti da lui nominati, il dottor Salvatore Genna, che cura il ramo finanziario. Questi, ha attuato una attenta lettura dei bilanci del comune di Paceco dal 1991 a oggi ed esprime una valutazione tecnica e politica, pur mettendo subito le mani avanti. Infatti scrive che «se i bilanci sono stati correttamente contabilizzati» si nota un «andamento non lineare poiché si passa dai 230 milioni del 1991 ai 1124 del 1993» frutto prima di una amministrazione inerte e poi estremamente cauta. Ciò, secondo Genna, si accompagna ad «una gestione tecnica non particolarmente attenta che ha avuto poca cura nell'accertamento delle entrate» che più avanti impugna alla esistenza di sacche di evasione di non poca entità da attri-

buirsi a «logiche di clientela ed alla mancanza di volontà di un controllo straordinario». Genna scrive di un bilancio che registra un avanzo amministrativo, che non è un merito per «un Ente erogatore di servizi pubblici».

L'esperto finanziario elenca poi i numeri del fondo cassa, che «tiene conto anche della gestione dei residui che, a voler essere garbati, lascia a desiderare, i precedenti valori sono falsati dall'esistenza di un fondo per oneri di urbanizzazione» da Genna definiti

revisori dei conti che non avrebbero vigilato sui bilanci. Colpe anche per gli organi di controllo che li hanno dichiarati «esenti da vizi di legittimità», nonostante gli stessi bilanci fossero privi di allegati importanti, obbligatori. Va giù duro, il dottor Genna, quando scrive che quelle rivelazioni a consuntivo dei bilanci precedenti che sono state effettuate «con grande approssimazione, cancellando i residui passivi, (che andavano perduti) per cui non si procedeva poi a richiedere la reiscrizione come



Il municipio di Paceco

«tecnicamente il pasticcio più grave commesso nella gestione finanziaria», in quanto tali fondi sono stati iscritti solo nel capitolo in entrata e non in uscita, per cui si tratta di somme inspendibili».

Di chi la colpa? Il consulente del sindaco parla di un «responsabilità dei redattori di quei documenti contabili», che comunque coinvolge gli assessori che si sono susseguiti dal 1991 al 1993, ma anche

«tecnicamente il pasticcio più grave commesso nella gestione finanziaria», in quanto tali fondi sono stati iscritti solo nel capitolo in entrata e non in uscita, per cui si tratta di somme inspendibili». Di chi la colpa? Il consulente del sindaco parla di un «responsabilità dei redattori di quei documenti contabili», che comunque coinvolge gli assessori che si sono susseguiti dal 1991 al 1993, ma anche

Intervento a favore degli anziani al Comune di Paceco



Vecchietti conversano

Predisposto dalla giunta municipale di Paceco ed in particolare dall'assessore alla solidarietà sociale Leonardo Buscaino, un interessante programma di attività per gli anziani per il 1995, per la cui realizzazione è stata prevista una spesa complessiva di quarantadue milioni. L'iniziativa si articola in una serie di manifestazioni ricreative, per una spesa prevista di sette milioni, in attività di ginnastica dolce, che costerà otto milioni, nella organizzazione di serate-incontro, tombole e giochi vari, con un costo di sette milioni, oltre che nella orga-

nizzazione di corsi per anziani, per cinque milioni, in incontri prenatalizi e pre pasquali, la cui organizzazione e conseguente consegna di pacchi dono agli anziani inciderà sulle casse comunali per quindici milioni.

Un altro intervento dell'assessore Buscaino riguarda il programma di assistenza domiciliare con un costo previsto di circa ottanta milioni. Tale somma dovrà essere richiesta alla Regione come contributo ai sensi della legge vigente, e sarà ripartita in 62 milioni 496 mila lire per il disbrigo faccende domestiche

per 31 anziani, in 8 milioni e 64 mila lire per assistenza infermieristica agli anziani e 8 milioni e 64 mila lire per disbrigo pratiche assistenza morale e psicologica. Chi volesse ottenere ulteriori informazioni lo potrà fare rivolgendosi all'ufficio comunale alla solidarietà sociale.

Un Museo di civiltà contadina a Dattilo

Sorgerà a Dattilo il Museo della civiltà contadina? Pare di sì, visto che l'amministrazione comunale di Paceco è orientata in tal senso. Infatti, la giunta Pellegrino ha deciso di trovare per la struttura museale una sede più in linea con l'attuale (è allato in un garage).

Tra le proposte che hanno suscitato interesse, quella di una collocazione del Museo in un vecchio baglio di Dattilo, frazione che, essendo a vocazione agricola, meglio risponde alle esigenze di un museo che è calato nel mondo agricolo.

Melone giallo di Paceco

Sarà la facoltà di Agraria di Palermo a rilanciare il «cultivar»

Si ritorna a parlare di rilancio del melone giallo, un «cultivar» che ha una sua specificità nelle campagne di Paceco e per il quale tempo fa era stato addirittura richiesto il Doc.

Il sindaco di Paceco, Totò Pellegrino (che nel settore ha competenza specifica in quanto agronomo) ha richiesto l'intervento del professor Pietro Ca-

ruso, direttore dell'istituto di orticoltura e floricoltura della facoltà di Agraria di Palermo per il recupero ed il miglioramento genetico e la diffusione del melone «cartucciaro di Paceco».

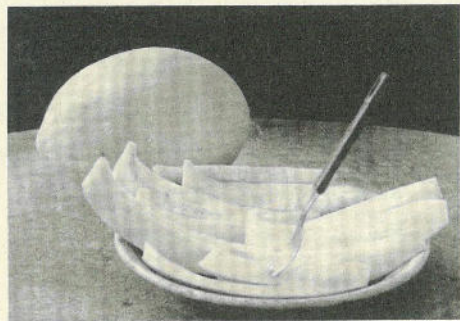
A ciò si aggiunge la ipotesi di istituire una borsa di studio per uno o due anni, a favore di un giovane laureato in agraria che si sia già occupato del melone.

«Ho già parlato con il professor Caruso, che mi ha manifestato la disponibilità ad elaborare un progetto biennale o triennale corredato da relativo preventivo di spesa teso al recupero, al miglioramento genetico del prodotto mirato alla esaltazione del carattere di conservabilità, alla diffusione e tipizzazione del melone cartucciaro di Paceco».

Una operazione cui, secondo il sindaco, «occorre abbinare una precisa strategia di marketing capace di intercettare la domanda medio-alta valorizzando le buone caratteristiche organolettiche del melone».

Quali i tempi per la realizzazione del progetto? «Spero brevi, certamente dopo aver concordato e predisposto uno schema di convenzione tra il comune e l'istituto di orticoltura e floricoltura della facoltà di Agraria».

Intanto, la massima disponibilità alla collaborazione è già venuta dal dottor Giovanni Cia, responsabile della sezione operativa n. 83 dell'assessorato regionale agricoltura di Paceco.



Il melone giallo di Paceco

Leggete Regalbesi

Predisposti piani di intervento

Depuratore sì, depuratore no

All'Acì Trapani

Trapani: risolto il problema della manutenzione delle strade...

L'Amministrazione Comunale di Trapani ha risolto il problema della manutenzione ordinaria e straordinaria delle strade interne, dei marciapiedi e della rete fognante di tutto il territorio, comprese le frazioni, affidando i lavori in appalto per poco meno di 450 milioni, da spendere nell'arco di dodici mesi.

Un fatto positivo considerato che il Comune non dispone di uomini e mezzi per questi tipi di interventi che in qualche caso bisogna garantire in via immediata. La gara di appalto è stata aggiudicata all'impresa edile «Matteo Bucaria», con sede sociale nel capoluogo, che ha offerto un ribasso del 6 per cento (98 le ditte che hanno presentato offerte). I fondi sono quelli inseriti nel bilancio. Per questi lavori infatti non esistono finanziamenti in quanto non si tratta di opere da edificare. Il progetto è stato redatto dal geometra dell'assessorato ai lavori pubblici Francesco Galia e consentirà di «dare una risposta pronta a qualsiasi richiesta e programmare una manutenzione qualificata,

onde evitare disagi dovuti alla non perfetta efficienza della rete fognante, alla sconnessione della sede stradale e dei marciapiedi». Per gli abitanti delle frazioni sarà possibile, telefonando all'assessorato ai lavori pubblici del Comune, chiedere interventi di carattere straordinario per sistemare strade, marciapiedi e fogne. In particolare i lavori prevedono la manutenzione delle sedi stradali comunali interne mediante rappezzi, riprese di tagli, ripristino di eventuali cedimenti stradali. Per quanto riguarda i marciapiedi, sarà rifatta l'orlatura, con eventuale sostituzione di pezzi rotti o inservibili e la ripresa di quei tratti sconnessi od abbassati.

Nell'appalto sono stati inseriti anche i marciapiedi la cui pavimentazione è divelta in numerosi punti. Sarà effettuato anche lo spurgo delle fogne intasate, compito che è sempre difficile espletare (per ogni singolo intervento è stata fino ad oggi approntata un'ordinanza). «Con questo tipo d'intervento eviteremo che per l'esecuzione dei lavori passino dei mesi, proce-

dendo anche ad una manutenzione ordinaria sistematica delle strade e dei marciapiedi», afferma il responsabile dell'assessorato ai lavori pubblici, ingegnere Eugenio Sardo. «I lavori di manutenzione, previsti sia a misura che in economia, saranno pagati secondo l'elenco dei prezzi unitari allegato al contratto, desunti in parte dal prezzario Regionale vigente e, per quelli mancanti, da apposite analisi dei prezzi - afferma Galia -. Il progetto consentirà all'Amministrazione comunale di intervenire tempestivamente tutte le volte che sarà necessario ed eviterà il ricorso a quei provvedimenti dettati da motivi contingibili ed urgenti».

La somma a disposizione quest'anno è stata leggermente ridotta, rispetto all'anno precedente, in considerazione delle scarse risorse economiche del Comune mentre una cura maggiore di strade, marciapiedi e fogne con interventi di manutenzione (fino ad oggi pochissimi) consentirà di evitare maggiori spese future.

Menotti Parrinello

A Paceco continua a sfogliarsi la margherita Colbertaldo nuovo Presidente

Ritorna d'attualità l'ipotesi dell'attivazione del depuratore comunale di Paceco (la cui costruzione in contrada Cantello è stata avviata nel 1985, costo iniziale di 600 milioni). Dopo le richieste avanzate a suo tempo dai sindaci Nino Basirico e Carlo Scaduto, che avevano ottenuto una disponibilità di massima dall'assessorato regionale territorio ed ambiente, è stato strappato dall'attuale primo cittadino di Paceco, Totò Pellegrino. Infatti, al termine di una conferenza di servizio tenutasi a Palermo, a cui hanno partecipato funzionari dell'assessorato territorio ed ambiente, dell'ispettorato lavori pubblici, della Usl di Trapani, oltre che una folta delegazione di Paceco, guidata dal sindaco Totò Pellegrino, è emersa la necessità che la Regione revochi la disposizione che Paceco sia inserito nel P.A.R.F. (piano acque reflue fognarie) utilizzando il depuratore di Trapani. Questo, infatti, ha la possibilità di funzionare per soli quarantamila abitanti (e Trapani ne ha il doppio), per cui difficilmente potrebbe accogliere gli scarichi di Paceco. C'è inoltre la necessità di dare risposte alle segnalazioni del Nucleo Ambientale dei Carabinieri (che con diverse relazioni hanno segnalato

che le acque reflue fognarie di Paceco vanno a finire nel torrente Baiata con inquinamento dello stesso) e dell'istituto di igiene e profilassi che ha segnalato le infiltrazioni nella rete idrica di acque nere. A seguito dell'incontro di Palermo la giunta municipale di Paceco ha dato incarico all'ingegner Salvatore Mineo, tecnico progettista del lavoro, a redigere la variante al Parl. Superata questa fase, se dalla Regione verrà una risposta positiva, si avvieranno le pratiche per ultimare il depuratore di Paceco utilizzando i due miliardi e ottocento milioni già stanziati e in atto non utilizzabili.

Il depuratore di contrada Cantello è capace di smaltire acque nere per undicimila abitanti e, dopo la realizzazione delle opere in muratura (che comunque debbono essere in larga parte riprese era pronto al via nel momento in cui si fossero installate le parti meccaniche. Ma dopo l'alt della regione, l'opera venne fermata. Tocca ora all'ingegner Natale Poma, progettista del depuratore adeguare l'impianto alle norme di legge sopravvenute, il che comporta un aumento della spesa, ma ad una diminuzione del costo di gestione.

Rinnovato il vertice dell'Automobile Club di Trapani. Presidente è stato eletto l'avvocato Giuseppe Colbertaldo, vice presidente il professor Giuseppe Mazzara. Del consiglio fanno parte anche l'avvocato Nicola Di Vita, il signor Nicola Tumbarello, il dottor Domenico Lipari, il dottor Ignazio Sanges, il dottor Massimo Sparta e il dottor Massimo Grillo.

Eletto anche il presidente del collegio dei revisori dei conti: è il dottor Salvatore Mazzeo, che è affiancato dal dottor Francesco Bianco e dal dottor Vito Di Liberti (componenti effettivi), e dal dottor Salvatore Lo Grasso, dal dottor Gaspare Panfalone e dal dottor Vito Stallone (supplenti). Con il rinnovo del consiglio di amministrazione finisce la gestione commissariale (dicottomese) dell'avvocato Giovanni Di Blasi, presidente della Automobile Club di Ragusa, che ha svolto il suo incarico portando avanti l'ordinaria amministrazione, ma anche iniziative di rilevante interesse sociale, quali la informatizzazione del Pubblico Registro Automobilistico, la organizzazione di manifestazioni sportive-motoristiche (su tutte la 37ª edizione della Monte Erice).

G.B.

... e della illuminazione pubblica

Non risolverà tutti i problemi ma, certamente, la spesa di 80 milioni, per il ripristino dell'illuminazione pubblica in città e nelle frazioni, da parte del Comune, consentirà di dare una risposta concreta alle centinaia di sollecitazioni che sono arrivate all'ufficio tecnico negli ultimi mesi.

La ditta che si è aggiudicata la gara di appalto (con un ribasso dell'8,94 per cento), la «Salvatore Rizza» di Castellammare del Golfo, inizierà tra breve i lavori per la manutenzione ed il pronto intervento in più di cento strade, comprese le frazioni, segnalate dagli abitanti che lamentano la scarsa illuminazione ed in alcuni casi l'assenza totale



I pali installati a Fulgatore

di questa, o la mancanza di pali, danneggiati o distrutti. Il progetto è stato elaborato dall'as-

essorato all'urbanistica, responsabile tecnico del Settore del Comune ingegnere Filippo Messina.

I lavori consistono nella sostituzione di alcuni componenti elettrici che sono soggetti periodicamente ad avarie con conseguente interruzione della pubblica illuminazione per interi quartieri od isolati.

Più precisamente si prevede la sostituzione di lampade, reattori, accenditori, valvole da incasso, armature, fotocellule, orologi e cavi elettrici».

Nelle ultime settimane il Comune ha sostituito complessivamente 23 pali: quattro in vetroresina sulla Litoranea Nord, quindi tutti gli altri in ferro in via Trapani a Xitta, due sulla strada provinciale a Salinagrande, a Guarrato nella via omonima, a Rilievo lungo la strada statale, quattro a Fulgatore lungo l'arteria statale, due nella zona del complesso residenziale «5 Torri», in via Degli Iris, due in Largo Madonna, in via Calvino, via Nicolò Burgio, nella via Marsala a Fontanasalsa, nella via Ilio ed infine in via Libica.

M.P.

Conclusa la rassegna teatrale dell'Aics

Significativa partecipazione di circoli didattici e scuole medie statali della provincia di Trapani alla «1ª Rassegna di animazione teatrale, canti e musiche» indetta ed organizzata dal comitato provinciale Aics, settore cultura, di Trapani. Nella sezione circoli didattici, il successo è andato al V Circolo didattico di Trapani di Xitta che ha presentato il lavoro «L'ape e le stelle», una favola creata da Marisa Mercurio, su idea di Antonino Mercurio. La drammatizzazione è stata delle seconde classi del plesso di Rilievo. Secondo posto per il VI Circolo didattico di Trapani con uno spettacolo proposto dal Gruppo Studio Corale del circolo quindi terzo posto per il I Circolo didattico di Erice, plesso elementare «Walt Disney» di Casa Santa.

Nella sezione riservata alle scuole medie statali, affermazione della scuola «G. Falcone» di Trapani che ha proposto «La comunicazione dell'uomo attraverso la danza, come espressione del corpo e dell'anima». Seconda la scuola media «L. Pirandello» di Campobello di Mazara che ha proposto due commedie «Forse domani» e «Chissà un'è strata chi spunta», mentre la scuola media «G. Pagoto» di Erice è terza con un lavoro incentrato su tradizioni popolari, antiche consuetudini, filastrocche, modi di dire, etc. La premiazione si è tenuta nei locali della biblioteca comunale di Paceco, nel corso di una simpatica manifestazione cui hanno aderito diverse scuole del trapanese. «Visto il successo riscosso dalla iniziativa, abbiamo già iniziato a lavorare per la seconda edi-

zione, per la quale chiederemo una collaborazione fattiva al provveditorato agli Studi di Trapani - ha detto il presidente del

comitato provinciale Aics Nicola Cottone, affinché la manifestazione coinvolga sempre più scuole della provincia».

La lettera

Ho seguito sino al giugno 1994 il vostro periodico mensile, pur così lontana dai vostri interessi regionali e locali, per onorare la memoria di mio marito, avv. Vito Pellegrino, che ebbe i suoi natali nella vostra stupenda Erice. La lettura del vostro ultimo periodico (giugno 1994) mi ha reso edotta della vostra scelta politica in uno schieramento di estrema sinistra. Farei oltraggio a mio marito se continuassi a seguire il vostro foglio. Egli era un convinto liberale, di vecchia data, che ha perseguito con coerenza il suo ideale politico fino alla morte, sempre oltremodo rispettoso delle idee altrui, anche di quelli che con fastosità ed intolleranza hanno portato allo sfascio la città di Novi.

Suoi fraterni amici e colleghi nel foro furono gli attuali ministri Costa e Biondi, uomini come lui di spezzata probità, di cui personalmente seguì le idee e l'indirizzo politico.

Per questi motivi non intendo più aderire al vostro foglio, ma vi auguro di poter realizzare le aspirazioni che vi siete prefissi, spero con convincimento e non per seguire una moda culturale che dalle mie parti ha dilagato fino a ieri. Vi ringrazio della vostra cortese attenzione, mentre vi porgo distinti saluti.

prof. Adele Barbieri ved. Pellegrino



**CANTINA
SOCIALE
«AVANTI»**

Via Canalotti 2 - Contrada Torretta - Erice
91010 Fulgatore - Trapani - Tel. 0923/811122
Fax 811577

AMMASSO E TRASFORMAZIONE
UVA CONFERITA DAGLI 800
VITICOLTORI ASSOCIATI

PRODUZIONE:
VINI BIANCHI - ROSSI - ROSATI
VINI E MOSTI D.O.C. - MARSALA
MOSTI MUTI

SERVIZI FORNITI AI SOCI:
Vendita di vino al minuto, sfuso
Vendemmiatrice meccanica
Vendita di Zolfi e Anticrittogamici
Depositi a risparmio
Assistenza tecnica

Impresa di pulizia

GESA

di Salvatore Gentile

Pulizia e trattamenti
di pavimenti in cotto

TRAPANI - Via del Salice, 50 - Tel. 568366

Nella sua relazione esaminati i primi centottanta giorni da sindaco

Antonio Pellegrino, sei mesi di attività per gestire un Comune che, tra mille difficoltà cerca di mettersi al passo con i tempi

Ampla, articolata ed esauriente la relazione semestrale presentata a Paceco dal sindaco Antonio Pellegrino. Questi, prima di entrare nel vivo della attività, ha voluto ringraziare «il Consiglio Comunale che, nonostante la legittima diversità, ha lavorato con serietà condividendo le scelte programmatiche e deliberando positivamente su quasi tutte le proposte significative che l'amministrazione ha di volta in volta avanzato». Pur se «nelle ultime settimane questo Consiglio, anche su temi importanti, ha operato alcune scelte determinate aprioristicamente che, spero, non segnalino l'emergere di una tendenza neoiconoclastica.

L'amministrazione fa autocritica su un punto: non siamo ancora riusciti ad instaurare una comunicazione circolare efficace fra i gruppi e le diverse componenti istituzionali. L'amministrazione, per quanto da essa dipende, si impegna da subito ad informare le diverse componenti del Consiglio con maggiore puntualità, a far maturare collegialmente alcune scelte significative, praticare il dialogo con maggiore efficacia anche partecipando alle riunioni che i diversi gruppi o i capigruppino vorranno convocare al fine di dare strumenti operativi alla volontà di collaborazione». Poi, ha ringraziato «i Sindacati che hanno assunto un atteggiamento di collaborazione attiva, gli esperti, il dottore Buscemi, la dottoressa Castagna il dottor Genna. Poi, ancora il «segretario generale e quanti «fortunatamente molti, spendono il loro tempo per scommettere, insieme al Sindaco, alla Giunta ed al Consiglio, sul cambiamento della nostra Paceco». Pellegrino è quindi entrato nel vivo, parlando degli assessori. «Ho nominato assessori: Enzo Culcasi (vicesindaco), Giuseppe Scarcella, Mino Blunda, Michele Lo Greco, Leonardo Buscaino, Giusy Giurlando.

Successivamente, sono stati nominati i delegati sindaci nelle persone dei signori Ingrassia Antonio per Dattilo e Culcasi Salvatore per Nubia. Anche in questo caso la scelta è stata effettuata in piena autonomia, senza badare alle appartenenze politiche, tenendo conto delle indubbie capacità personali e della fiducia di cui questi cittadini godono nelle rispettive frazioni». Argomento spinoso, per le tante proteste, è quello degli esperti nominati secondo quanto previsto dalle leggi 7/92 e 26/93. «Sono certo che le relazioni sull'attività da essi svolta (che fra alcuni mesi, nel rispetto della legge, saranno presentate a questo Consiglio) scioglieranno come neve al sole i dubbi anche dei più riotosi. Intanto, garantisco che gli esperti hanno svolto e stanno svolgendo una grande mole di lavoro oscuro ma ad altissimo contenuto professionale. Io so - dice Pellegrino - che qualcuno nutre dubbi legittimi sulla opportunità di sceglierli gli esperti ma so che anche la polemica è stata innescata

ed alimentata da alcuni per ragioni di mera strumentalizzazione politica e da altri perché, rifiutando logiche spartitorie, ho scelto in piena autonomia in funzione della loro certa onorabilità ed indubbia professionalità». Per risolvere i problemi che affliggono Paceco ci «vuole un progetto, una volontà politica

che non è mai stato usato prima: l'appalto concorso che ci consentirà di ottenere il meglio dell'informaticizzazione. Appalto concorso significa che concorreranno diverse ditte, ciascuna presenterà un progetto e il migliore, dal punto di vista della qualità oltre che per il prezzo, sarà scelto».

Al quinto punto della relazione di Pellegrino, i controlli. Qui, sostiene il Sindaco, sono stati trovati «seri ostacoli. Non c'è dubbio che siamo nel pieno di una travagliata fase di transizione: silenziosamente, è avvenuta in Italia una rivoluzione democratica che ha portato all'elezione diretta del Sindaco ma che non si è ancora tradotta nella modifica degli strumenti di controllo e dei meccanismi burocratici complessivi. I tempi burocratici sono disarmanti, epocali. Dal momento in cui si pensa, si progetta, si delibera e poi si realizza passano anni: i tempi sono lunghi; troppo lunghi. Annoso problema, per Paceco, è quello dell'acqua.

Pellegrino ricorda come «abbiamo avuto il piacere e l'onore di ospitare a Paceco, sulla questione dell'acqua, un'assemblea provinciale dei sindaci alla quale hanno partecipato l'assessore regionale ai Lavori Pubblici ed i responsabili del dissalatore di Trapani. Adesso la situazione dell'acqua in qualche modo si è sbloccata: dai 10 litri che avevamo questa estate sia-

mai ultimato il lavoro ed esso nei prossimi giorni sarà presentato ai sindacati. Abbiamo lavorato ad un progetto di informatizzazione complessiva attraverso l'uso di uno strumento che non è mai stato usato prima: l'appalto concorso che ci consentirà di ottenere il meglio dell'informaticizzazione. Appalto concorso significa che concorreranno diverse ditte, ciascuna presenterà un progetto e il migliore, dal punto di vista della qualità oltre che per il prezzo, sarà scelto».

chiana burocratica, l'incompiuto passaggio dalla cultura del favore a quella del diritto, l'assenza di progetti di aggiornamento del personale, la rigidità del sistema delle mansioni e delle competenze, la modestia degli stipendi, l'uso strumentale dei certificati medici e la convinzione diffusa che la piccola truffa perpetrata ai danni della pubblica amministrazione sia una truffa meno disonesta di quella perpetrata a danno dei privati. Oggi, rispetto a sei mesi fa, il personale è certamente più motivato, asserisce Pellegrino, lavora con più efficacia, ha compreso che la musica è cambiata e si sta adeguando, che deve aggiornarsi e lo sta facendo. Aggiornarsi, fare il proprio lavoro coscientemente non è più oggetto di ilarità e quindi si può emulare il vicino che ci crede, che lavora, che si impegna innescando un percorso che può portare al miglioramento complessivo della macchina amministrativa».

I meccanismi perversi di as-

zione clientelare hanno, ovviamente, aggirato i meccanismi oggettivi di reclutamento mediante il concorso pubblico previsto dalla Costituzione italiana. All'incostituzionalità complessiva dei meccanismi reali di reclutamento vanno aggiunti l'autoreferenzialità della mac-

china burocratica, l'incompiuto passaggio dalla cultura del favore a quella del diritto, l'assenza di progetti di aggiornamento del personale, la rigidità del sistema delle mansioni e delle competenze, la modestia degli stipendi, l'uso strumentale dei certificati medici e la convinzione diffusa che la piccola truffa perpetrata ai danni della pubblica amministrazione sia una truffa meno disonesta di quella perpetrata a danno dei privati. Oggi, rispetto a sei mesi fa, il personale è certamente più motivato, asserisce Pellegrino, lavora con più efficacia, ha compreso che la musica è cambiata e si sta adeguando, che deve aggiornarsi e lo sta facendo. Aggiornarsi, fare il proprio lavoro coscientemente non è più oggetto di ilarità e quindi si può emulare il vicino che ci crede, che lavora, che si impegna innescando un percorso che può portare al miglioramento complessivo della macchina amministrativa».

Il Comune paga le colpe di precedenti gestioni che hanno reso l'Ente privo di dirigenti. «Attualmente abbiamo un segretario a scavalco con Valderice che ha tutta la nostra fiducia e la nostra stima ma ci serve un segretario che ci segue formalmente. Abbiamo bandito la gara per la determinazione dei «carichi di lavoro», cioè per potere quantificare quanto lavoro fa e quanto lavoro dovrebbe fare ciascun dipendente. Sulla base dei carichi di lavoro provvederemo alla rideterminazione della pianta organica; quella attuale è ormai ampiamente obsoleta. Abbiamo invitato tutti i dipendenti ad aggiornarsi e l'invito è stato accolto favorevolmente: la partecipazione dei dipendenti a corsi di aggiornamento, i più disparati, svolti in diverse parti d'Italia è stata notevole. Fra brevissimo tempo applicheremo i contratti di lavoro che erano bloccati da anni: c'erano ben tre contratti inapplicati. Un gruppo di dipendenti, lavorando di pomeriggio, ha or-

mai ultimato il lavoro ed esso nei prossimi giorni sarà presentato ai sindacati. Abbiamo lavorato ad un progetto di informatizzazione complessiva attraverso l'uso di uno strumento che non è mai stato usato prima: l'appalto concorso che ci consentirà di ottenere il meglio dell'informaticizzazione. Appalto concorso significa che concorreranno diverse ditte, ciascuna presenterà un progetto e il migliore, dal punto di vista della qualità oltre che per il prezzo, sarà scelto».

Ancora, dopo molte e ripetute sollecitazioni abbiamo finalmente ottenuto la consegna da parte dell'Eas del progetto per la realizzazione del secondo cisternone che aspettavamo da anni. Il secondo cisternone avrà una capienza di 3.000 mc contro quella attuale che è di appena 800 mc. Il costo complessivo dell'opera è di circa 1 miliardo e trecento milioni. Attualmente, disponiamo di 870 milioni; per la parte mancante stiamo valutando l'opportunità di accedere ad un mutuo».

La fame di case trova spazio nella relazione del Sindaco, che ricorda come «sull'edilizia privata abbiamo approvato progetti per circa 7 miliardi; la commissione edilizia comunale, nonostante l'estate e la difficoltà di costituire la maggioranza, ha approvato 89 progetti per un valore stimato di circa 8,3 miliardi corrispondenti ad oltre 25.000 giornate di lavoro pari a circa 90 addetti per un anno. Sono stati approvati altresì alcune decine di progetti dalla commissione recupero edilizio che era bloccata da moltissimi anni. Inoltre, sulla commissione edilizia sia-

un fogno in via Scuderi (13 milioni), per il raddoppio della rete idrica nella via Garibaldi di Nubia (180 milioni); sono stati approvati gli atti di gara ed il progetto di esproprio per il primo stralcio di lavori per il campo di calcio di Dattilo (303 milioni), per la prima trincea dei lavori per il mattatoio (20 milioni); sono stati espletati gli atti burocratici per la pulizia dei canali di Nubia (48 milioni) e di altre zone (49 milioni), per la sistemazione della scuola media di via Speranza (144 milioni), del piazzale antistante la scuola elementare (24 milioni) e della palestra (9 milioni), per la manutenzione dell'illuminazione pubblica per il 1995 (80 milioni), per una prima sistemazione del centro diurno (47 milioni), per il rifacimento del manto stradale (80 milioni). Sugli espropri, dice Pellegrino, da quando mi sono insediato, c'era una grande confusione e preoccupazione. Adesso sappiamo che il Comune ha 900 milioni di debiti per espropri e 600 milioni disponibili per pagarli; il disavanzo di 300 milioni potrà essere coperto ricorrendo alla cassa depositi e prestiti. Oggi quindi possiamo finalmente dire che, probabilmente entro il 1995, si potranno pagare i cittadini che hanno avuto a suo tempo espropriato il terreno. Prima di pagare bisogna però completare quasi tutte le pratiche con i progetti di frazionamento. Sugli affitti dei locali usati per attività comunali erano tutti scaduti; adesso, quasi tutti sono stati rinnovati». Ma vediamo come la giunta Pellegrino ha operato nel campo delle opere pubbliche.

«Abbiamo tirato fuori dai cassetti molte decine di progetti: la Piazza, il Palazzo Comunale, via Acquabona, via Campo sportivo, i locali cimiteriali, la pescheria, la rete idrica, la fognatura per le acque bianche, il campo di calcio di Dattilo, il campo di calcetto in zona Peep, il riscaldamento della scuola media, la sistemazione della scuola materna della via Speranza, etc. Abbiamo finanziamenti o li abbiamo chiesti per aggiornare molti dei progetti citati; in alcuni casi è stato l'ufficio tecnico, troppo spesso bistrattato anche ingiustamente, che ha progettato o sta progettando. Per le fognature, abbiamo tenuto a Palermo, presso l'Assessorato al territorio e all'ambiente, una conferenza di servizi per la cosiddetta variante al Parf (vedi articolo a pagina 7). Il mattatoio è stata forse la prima questione di cui mi sono occupato perché si tratta di una struttura importantissima che al momento del mio insediamento ho trovato chiusa. In brevissimo tempo è stato redatto un primo stralcio di progetto esecutivo per un importo complessivo di appena 20 milioni che avrebbe consentito, per la seconda metà di novembre, di riaprire il mattatoio. La relativa delibera, per ragioni assolutamente speciose, è stata bloccata dal CoReCo. L'abbiamo ripresentata e finalmente pochi giorni fa è tornata



Il sindaco di Paceco, Antonio Pellegrino



Una panoramica di Paceco

mo passati a circa 25 litri/secondo di oggi. È conseguenza della immissione in condotta dell'acqua dell'invaso Garcia ma è certamente anche effetto dell'impegno e della determinazione che l'amministrazione ha investito su questo problema facendo capire con chiarezza all'Eas che non eravamo e non siamo disposti ad accettare logiche di cieca subordinazione. Le maggiori difficoltà di oggi non derivano tanto dalla quantità di acqua quanto dalla fatiscenza e dalla incompletezza della rete idrica. Anche su questo siamo intervenuti. Da un lato abbiamo chiesto il necessario finanziamento attraverso l'inserimento del progetto di rifacimento della rete idrica di Paceco nei piani plu-

mo intervenuti anche come Consiglio Comunale predisponendo una delibera che cambia la composizione qualitativa della commissione (introducendo alcune figure che prima non c'erano quali il geologo, l'agronomo, l'imprenditore) e ne ridefinisce la maggioranza che sarà costituita da sei su undici mentre attualmente è di sette su dieci». Ma dove maggiore è stata l'operatività della Giunta è nel settore pubblico. «Sono già state espletate le gare per la manutenzione delle strade di Paceco e delle frazioni (46 milioni), per il campo sportivo (42 milioni), per lo spartitraffico di via Saponi (20 milioni), per l'illuminazione del cavalcavia di via Pecoraria (20 milioni), per l'illuminazione (54 milioni), per

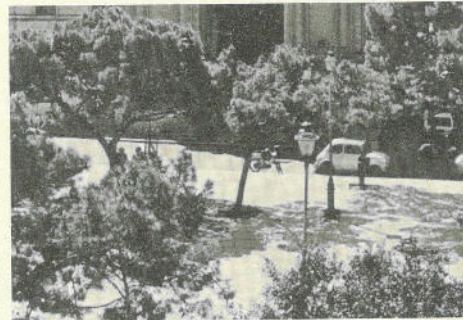
approvata. Nel frattempo abbiamo bandito ed espulso la gara. Fra qualche giorno inizieranno i lavori che, entro qualche settimana, dovrebbero consentire la riapertura. Intanto, il progettista ha già presentato lo studio di fattibilità ed il progetto di massima complessivo; su di esso abbiamo inoltrato la richiesta di finanziamento all'assessore regionale alla Sanità. Si prevede un costo complessivo di circa 900 milioni che consentirà il raddoppio della capacità di macellazione e l'adeguamento alle diverse norme di legge. Se dovessimo costruire ex novo (come qualcuno ha proposto) un mattatoio simile costerebbe oltre 2,5 miliardi. Anche l'idea del Consorzio ci pare poco conveniente per il Comune perché sprecheremo la struttura di cui già disponiamo; inoltre, i costi sarebbero maggiori, i tempi di realizzazione inevitabilmente più lunghi».

Un problema che da anni è irrisolto è quello della biblioteca Comunale. «Non è più possibile sperare nei finanziamenti regionali, perché la Regione ha eliminato il capitolo di bilancio a cui fino all'anno scorso si sarebbe potuto attingere per completare la biblioteca. Tuttavia sono disponibili circa 600 milioni di mutuo contratto da tempo con la cassa depositi e prestiti che può essere e sarà spesso. Abbiamo dato incarico all'ing. Criscenti di presentare un progetto esecutivo aggiornato per il completamento dell'ala attualmente occupata solo parzialmente dalla biblioteca. Non appena l'ingegnere ci consegnerà questo stralcio di progetto bandiremo la gara d'appalto ed inizieremo i lavori.

Per il progetto della Piazza, ci sono due ipotesi; la prima è quella che prevede la sistemazione della piazza così come essa è attualmente, la seconda prevede l'ampliamento della piazza nella via Amendola e nei tratti terminali delle vie Principe Tommaso ed Umberto I; questa seconda ipotesi prevede l'aumento dell'area pedonale e pensa alla piazza come ad un grande sagrato della Chiesa sul quale si affaccia anche il palazzo del potere temporale. Si tratta di due progetti sui quali noi vorremmo coinvolgere la cittadinanza perché sul salotto del paese, sull'emergenza architettonica più caratterizzante e connotativa è giusto che ciascuno dica la sua; studieremo il modo migliore per acquisire il parere della maggioranza dei Pacecoi. Subito dopo spenderemo almeno i soldi di cui disponiamo. Per il Palazzo comunale l'Ute è pervenuto alla conclusione che il costoso progetto che da anni giace nei cassetti non è realizzabile perché, in netto contrasto con la normativa vigente, prevede, in zona "A", la demolizione e ricostruzione dell'edificio del quale peraltro si sono verificate le buone condizioni statiche e di conservazione. Quindi, bisogna progettare al più presto la ristrutturazione conservativa dell'edificio: rispetteremo la legge, conserveremo un pezzo di storia, l'edificio sarà più bello e, dulcis in fundo, l'opera costerà meno e quindi sarà più facilmente realizzabile. Ovviamente, nel più breve tempo possibile, gli attuali affittuari pluridecennali dovranno lasciare l'edificio».

Sul centro diurno per gli anziani, fatto oggetto di vandalismo (sono stati stimati danni per oltre 150 milioni) sono stati deliberati 47 milioni per potervi entrare e darlo in gestione a qualcuno che lo utilizzi e che, soprattutto, eviti l'ulteriore deterioramento dell'immobile. **Un altro punto del programma di Pellegrino è il teatro tenda.** «Vorremmo trasformare l'attuale arena Valenti in un teatro tenda. L'ingegnere ha già elaborato una prima ipotesi di progetto. Abbiamo sollecitato il progetto esecutivo perché riteniamo che il teatro tenda a Paceco potrà essere un punto di riferimento importante per i giovani, un contenitore per la cultura, per il teatro, per la musica,

Paceco? **Pellegrino ipotizza uno sviluppo economico.** In tal senso sono state predisposte «le condizioni favorevoli per perseguire il progetto di sviluppo economico che caratterizzava in maniera forte il programma politico approvato dagli elettori. In sintesi, le direttrici di sviluppo su cui ci siamo mossi ed intendiamo muoverci sono: 1) l'aumento della domanda di beni e servizi creando le condizioni per avere a Paceco un saldo attivo di presenze attraverso la valorizzazione e la fruizione pubblica del patrimonio ambientale, la valorizzazione delle permanenze rurali e della sedimentazione culturale che la ruralità ha prodotto, l'invenzione di mani-



Uno scorcio della piazza Vittorio Emanuele

per lo sviluppo delle arti di vario tipo, per richiamare pubblico. Complessivamente, sono state appaltate o sono prossime all'appalto circa 2 miliardi di opere pubbliche che rappresentano un contributo significativo alla crisi economica ed occupazionale. **Ma il problema dei problemi è quello del Piano Regolatore Generale.** Il Comune di Paceco è stato, fino al 31 dicembre 1994, commissariato, «ha svolto egregiamente il ruolo di commissario provvidente il dott. Emanuele che ringraziamo. Il commissario, insieme al sottoscritto, ha valutato che il complesso ed interminabile contenzioso con i tecnici dei piani di recupero (che sono incaricati anche per il Prg), la loro verificata indisponibilità a risolverlo celermente mediante una transazione onorevole e l'acclarata pessima qualità delle carte del Prg (consegnate nel '90) hanno minato il necessario rapporto di fiducia fra tecnici ed Amministrazione».

Contemporaneamente, la giunta ha svolto tutto il lavoro propedeutico al Prg: abbiamo da tempo dato l'incarico per la preparazione, mediante foto aeree, delle carte topografiche che ci hanno appena consegnato; abbiamo dato l'incarico per la redazione dello studio agricolo forestale; abbiamo deliberato l'acquisto di tutti gli strumenti tecnici necessari per adeguare l'ufficio tecnico alla progettazione; abbiamo deliberato l'assunzione dell'ingegnere capo.

Il venir meno del rapporto di fiducia con i tecnici ed il contestuale adeguamento dell'Ute hanno indotto il commissario provvidente a deliberare, nel rispetto della norma, la rimozione dei tecnici progettisti dall'incarico di redazione del Prg ed il conferimento di esso all'Ute che collaborerà con uno degli esperti del Sindaco. In questo modo, oltre ad un prodotto di migliore qualità, otterremo un risparmio per le casse comunali.

Sul bilancio (vedi articolo pag 6), ampia la relazione del Sindaco. Ma quale il futuro di

festazioni permanenti di caratura nazionale, la creazione di strutture di ricettività turistica; 2) la conversione graduale da una agricoltura di prodotti eccedentari ad una agricoltura di servizi attraverso la tipizzazione dei prodotti locali, l'agriturismo e la costruzione di strutture di concentrazione dell'offerta; 3) la forte compressione dell'edilizia selvaggia ed il contestuale sviluppo della ristrutturazione dell'attuale patrimonio abitativo e dell'edilizia regolata da una intelligenza pianificatrice. Questa è la chiave di lettura dell'attività svolta dalla amministrazione». Pellegrino, peraltro, è stato il progettista del progetto Leader 2 che ha coinvolto gli otto comuni più vicini. Si tratta di un progetto che, se approvato, consentirà di fare arrivare nel nostro comprensorio 12 miliardi che saranno utilizzati per lo sviluppo dell'artigianato, per la tipizzazione e l'introduzione di un marchio di qualità sui nostri prodotti agricoli, per la valorizzazione del nostro patrimonio culturale e paesaggistico. Pare però che soltanto sei degli oltre trenta progetti presentati saranno fatti propri dalla Regione e finanziati dalla Cee». «Stiamo lavorando anche per la individuazione delle aree per la costituzione di due parchi suburbani».

Il primo di essi dovrebbe sorgere in zona Castellaccio: sono stati predisposti gli atti necessari per la redazione del progetto, per l'autorizzazione regionale, per i relativi finanziamenti e già da quest'estate, grazie all'Archeoclub di Trapani, instaureremo un rapporto con le università straniere che si occuperanno di studiare dal punto di vista archeologico alcuni siti del territorio di Paceco e in particolare quello di Castellaccio che pare assai interessante.

L'altro parco suburbano pensiamo di costituirlo attorno all'invaso Baiata: sono state già prodotte le pratiche per acquisire questo territorio al demanio comunale. Abbiamo calcolato che si tratta di 180 ettari di ter-

renzo, compreso tra la linea di massimo invaso e il limite del territorio demaniale, che si potrà imboscire con essenze autoctone ed attrezzare per attività ludiche e sportive di vario tipo. C'è l'idea anche di un terzo parco finalizzato alla valorizzazione di un sito neolitico del nostro territorio ma questa per ora è solo un'idea. Stiamo avviando le procedure per dare corpo ad un antico sogno degli agricoltori di Paceco: realizzare il mercato ortofruttilo».

A questo fine i nostri uffici hanno preparato il progetto di massima ed hanno individuato l'area idonea in zona Xiggiare nei pressi di due svincoli autostradali e al centro del polmone agricolo di questa provincia, all'incrocio tra i territori agricoli di Salemi, Marsala, Trapani e Paceco».

Adesso, se il Consiglio delibererà positivamente, bisognerà chiedere una apposita variante allo strumento urbanistico ed attivare i canali di finanziamento opportuni».

Abbiamo individuato altresì un'area per la fiera zootecnica di Dattilo, nei pressi della stazione ferroviaria. Voi sapete che già c'è una fiera zootecnica a Dattilo che si tiene una volta al mese e che però l'area nella quale essa si tiene attualmente dovrà immediatamente essere utilizzata per realizzarvi il campo di calcio i cui lavori sono stati appaltati recentemente e quindi bisogna trovare subito un'altra area. Anche su questo il Consiglio si dovrà pronunciare, spero positivamente. Sono in corso alcuni colloqui con la Provincia ed il Comune di Trapani per l'individuazione dell'area per il Miaf. Noi riteniamo che l'area più idonea sia quella prossima alla stazione ferroviaria di Dattilo/Napola e stiamo spingendo in questa direzione (il Consiglio comunale ha approvato la delibera, ndr). La nostra proposta di Miaf prevede nella stessa area la fiera zootecnica e la trasformazione della stazione di Dattilo in uno scalo merci significativo. Abbiamo preso contatti con la Provincia per regolamentare l'attività della riserva delle saline».

Abbiamo chiesto al presidente Spitaleri di convocare una conferenza di servizi per definire la costituzione di un Ente Parco e per incaricare uno o più tecnici di valore per la redazione del piano paesistico e di un regolamento che normi l'utilizzo dell'area di riserva. Stiamo altresì seguendo con molta attenzione lo sviluppo degli studi sui bagli delle saline ed il disegno di legge presentato all'Ars da alcuni deputati trapanesi per favorire la ristrutturazione dei mulini e dei bagli e per valorizzare il sale e l'unicità paesaggistica delle saline. Intendiamo inserirci in questo contesto vitale per sviluppare le potenzialità turistiche della riserva anche attraverso il potenziamento e la regionalizzazione del museo del sale». Si parla anche di agricoltura biologica (vedi articolo a pag. ...).

In tema di disoccupazione, Pellegrino sottolinea l'emergenza lavoro, «strettamente connessa con il progetto di sviluppo economico del territorio: le scorie non esistono o sono mero assistenzialismo».

Per questo la soluzione non è certamente il cantiere scuola; tuttavia stiamo perseguendo anche questa strada perché è ne-

cessario tamponare subito alcune situazioni di palese e grave disagio sociale. La Regione, per il 1994, non ce li ha finanziati. Pare però che entro breve tempo l'Assessorato al lavoro accoglierà le proposte da Noi presentate. A Paceco abbiamo determinato le condizioni per dare vita a circa 90 posti di lavoro nell'edilizia privata approvando 89 progetti corrispondenti ad un fatturato di circa 8,3 miliardi. Qualche ulteriore decina di posti di lavoro è stata ottenuta attraverso l'investimento di circa 2 miliardi in opere pubbliche. Inoltre, abbiamo assunto o stiamo assumendo 18 persone: 1 cantoniere, 2 netturbini, 1 coordinatore dei servizi cimiteriali, 7 operatori per l'asilo nido, 7 capi e vicecapi settore. Ancora, finalmente è al lavoro una commissione per la preparazione della graduatoria del concorso per vigili urbani; altri 7 lavoratori».

Lo sport, gli spettacoli, i servizi, sono anche inseriti nella relazione Pellegrino. «Il campo di calcio è oggi regolarmente aperto ai cittadini: sono stati effettuati tutti i collaudi e gli adeguamenti richiesti (fin dal 1985) per rendere agibile il campo di calcio comunale che era inutilizzato da oltre due anni. Sono pressoché conclusi i lavori di costruzione del campo di calcio in zona Peep; è prevista una seconda trincea di lavori per i quali abbiamo avanzato apposita richiesta di finanziamento regionale».

La palestra comunale è stata adeguata alle norme antincendio. È stato dato l'incarico per la costruzione del campo di calcio di Dattilo; l'inizio dei lavori è imminente. Sono stati effettuati alcuni lavori di modesta entità che hanno reso fruibili i campi di tennis che erano abbandonati da tempo; l'uso è attualmente regolato dal competente assessore attraverso un civile servizio di prenotazione. Utilizzando i diplomati Isef di una cooperativa di artigiani ed un geriatra è stato riattivato il corso di ginnastica della terza età che era bloccato da quasi due anni; al suddetto corso partecipano circa 60 persone. Pensiamo di utilizzare i diplomati Isef dell'art. 23 anche per collaborare nell'insegnamento dell'attività motoria i docenti della scuola elementare. Abbiamo, altresì, in programma di utilizzare altri artigiani, anche attraverso una ludoteca, per motivare i ragazzi animando il loro tempo libero in modo sano formativo. Sono stati attivati,

dopo circa due anni di stasi, **gli spettacoli estivi a Paceco e nelle frazioni** che, oltre a creare allegria nel paese, hanno richiamato ospiti ed hanno contribuito a valorizzare la villa comunale ed altri spazi pubblici».

Anche il Natale paceco è stato animato da spettacoli teatrali e musicali che hanno valorizzato le buone capacità artistiche dei vari gruppi locali. Fra breve, il Consiglio sarà invitato a deliberare la nuova consultazione dello spettacolo, analoga a quella già funzionante per lo sport. Stiamo predisponendo gli atti necessari per far gestire gli impianti sportivi a terzi attraverso apposite convenzioni che garantiscano l'efficienza del servizio, la riduzione dei costi di gestione ed un prezzo calmierato per fasce sociali. Parecchia attenzione abbiamo dedicato agli anziani: è finito il tempo dei panettoni distribuiti a Natale e sono aumentati i servizi. Oltre alla già accennata ginnastica dolce, abbiamo offerto agli anziani l'opportunità di fruire di un soggiorno climatico e, fra breve, attiveremo l'assistenza domiciliare».

Il servizio di asilo nido è entrato in funzione. Abbiamo già da tempo predisposto gli atti per l'acquisto dei cassonetti e stiamo predisponendo un servizio di raccolta differenziata dei rifiuti. Il progetto giovani è stato finalmente sbloccato; stiamo preparando gli atti per aggiudicare la gara per la gestione del corso di formazione».

La lunghissima inerzia su quest'ultimo tema ha fatto perdere i finanziamenti regionali che erano stati accordati e che adesso abbiamo nuovamente chiesto. Inoltre, ovviamente, saranno riproposte le sagre del pane a marzo e quella dell'aglio a luglio rispettivamente a Dattilo e a Nubia. Dobbiamo però anche aumentare, o meglio creare, una idonea ricettività. Qualche imprenditore deve al più presto costruire un albergo a Paceco. Inoltre, utilizzando le seconde case, Paceco fin da subito può essere trasformato in un paese-albergo».

Stiamo inoltre lavorando per individuare un'area da destinare a campeggio per tende e campers». Infine, nelle sue conclusioni, Pellegrino scrive «penso di avere fornito una relazione che certifica come, pur tra mille difficoltà, si sono create le condizioni per ridare fiducia ai cittadini, per una seria governabilità ed una efficace operatività amministrativa».



COMUNE DI PACECO

Assessorato ai Servizi Demografici

AVVISO

Gli uffici di Stato Civile, Anagrafe, Elettorale, Leva Militare, Autentica di copia e fotocopia, Carte di identità e sottoscrizioni sono stati trasferiti in via Agate Nunzio.

Rimarranno aperti al pubblico tutti i giorni dalle ore 8.30 alle ore 13.30.

L'ASSESSORE AI SERVIZI DEMOGRAFICI

Dott. Proc. Giuseppe Scarcella

IL SINDACO

Prof. Antonio Pellegrino

Le due squadre di calcio Regalbesine di Prima Categoria

Dattilo: un campionato in crescita e una speranza...

Fulgatore: giovani in campo per un futuro di soddisfazioni

Al termine del girone di andata della 1ª categoria vediamo come si è comportata una delle protagoniste, il Dattilo.

Alla fine delle quattordici giornate il Dattilo si può ritenere soddisfatto del campionato finora svolto. Infatti al giro di boa la formazione dattilese si è presentata in una posizione di classifica seppure non eccezionale, discreta, a 8 punti dalla capolista Cinisi che ne ha 22 e a 7 dal fanalino di coda Val di Mazara, con la media di un punto a partita.

Realizzando le aspettative della società che volevano un campionato di metà classifica lontano dalla zona retrocessione, la squadra allenata da Gianfranco Murador ha dimostrato grande affidamento e ha trovato

talizio e quella per il termine del girone, le squadre si ripresentano in campo e il Dattilo riaffronta in casa, sul campo di Fulgatore, l'Oratorio Canossa formazione favignanese con i quali i padroni di casa avevano vinto 4-0 all'andata.

Anche questa volta la squadra di Murador è riuscita ad imporre la sua supremazia con grande determinazione battendo per 2-0 il Canossa e portando a casa due punti d'oro che le fanno riprendere quota in classifica.

Anche questa volta Aleo è stato determinante, infatti, ha firmato il secondo goal, dopo quello di Sesta, che ha chiuso definitivamente la partita.

Seconda giornata, l'A.S. Dattilo gioca fuori casa a Marsala sul

GIRONE H										
CLASSIFICA 1ª CATEGORIA										
CINISI	24	16	9	6	1	34	18			
DON BOSCO	19	16	8	3	5	20	11			
TERRASINI	19	16	5	9	2	19	11			
RIVIERA MARMÌ	19	16	6	7	3	20	14			
MENFI	17	15	6	5	4	20	12			
DATTILO	17	16	6	5	5	17	14			
B. TERRENOVE	17	16	7	3	6	13	17			
OR. CANOSSA	16	16	7	2	7	27	24			
PRIMAVERA	16	16	5	6	5	19	17			
FULGATORE	16	16	5	6	5	12	13			
MONTELEPRE	16	16	4	8	4	20	21			
BALESTRATE	14	16	4	6	6	22	24			
PRO CASTELL.	11	16	3	5	8	14	25			
CAMPOREALE	10	15	2	6	7	10	25			
VAL DI MAZARA	7	16	1	5	10	11	32			

messa in campo, sicuramente ha subito l'inesperienza ad affrontare un campionato di 1ª Categoria, tutto ciò è comunque stato superato grazie alla tenacia ed all'esperienza di gente come Fortunato Leonardo e Alberto, Culcasi, Sansica, Di Stefano, Oddo, La Francesca ed altri.

Una formazione molto giovane considerati gli inserimenti di Lamantia, Mazzeo, Melillo, La Francesca Giancarlo, Grammatico, che inizialmente ha subito l'impatto della 1ª Categoria incappando in sconfitte e prestazioni poco soddisfacenti. Tuttavia nel girone di andata due brillanti ed interessantissime vittorie su Dattilo e Riviera dei Marni hanno permesso alla società ed al tecnico di guardare

ziosi, frutto di un pareggio a reti inviolate a Camporeale e di un secco 2-0 al Borgate Terrenove dopo un incontro ben giocato.

Una formazione, quella vista con il Borgate Terrenove apparentemente sbilanciata in avanti con la presenza di La Francesca Piero, Melillo, Lamia ed Augugliaro, che ha saputo imprimere un buon ritmo alla partita e consentendo ad un ottimo Melillo di potersi ben distreggiare e fornire ad Augugliaro e Lamia le palle vincenti.

Come Melillo, altri giovani si sono fatti apprezzare nei reparti più arretrati come Lamantia e Mazzeo.

Questo conferma le scelte operate dalla società che mirando sui giovani ha inteso con-



Da sinistra: Di Gaetano, Oddo, Ficara, Cusenza, Tosto. Seduti: Acabo, Mazzara, Adragna, Scuderi, Aleo

nel suo attaccante Aleo un grande bomber su cui tutta la formazione si appoggia. Il 23 gennaio dopo la sosta del periodo na-

campio del Primavera che le è al di sotto di un punto e che quindi vede l'opportunità per poter vincere e superarla.

Enzo Di Vita

Alla fine dei novanta minuti la situazione resta ancora ferma sullo 0-0, risultato che ha accontentato entrambe le squadre che in questo modo hanno potuto muovere la classifica.

Infatti la squadra dattilese ha raggiunto adesso a quota 17 il Menfi e il Borgate Terrenove, stanziandosi al terzo posto preceduta a 19 punti dal Riviera Marni, sua prossima avversaria, Terrasini e Don Bosco. Solitaria in testa resta il Cinisi con ben 24 punti.

La buona situazione di classifica e il buon momento di forma, tre punti in due partite, permettono di far sperare per un tranquillo ritorno e chissà, a fine campionato, a sorpresa una promozione inaspettata.

Da alcuni anni la Polisportiva Fulgatore mira attentamente alla cura del settore giovanile per trarne poi gli elementi necessari per il proseguo dell'attività agonistica, e proprio in questa ottica che già da questo campionato la società ha programmato l'inserimento di molti giovani.

Questo obiettivo è iniziato con l'affidare la formazione di 1ª Categoria all'allenatore Piero Tedesco, a Fulgatore da diversi anni e responsabile delle formazioni giovanili. Insieme all'allenatore, che nei vari campionati del settore giovanile aveva sempre ben figurato, la società ha anche mirato ad altri giovani cresciuti alcuni tra le giovanili del Fulgatore, altri in società diverse. La formazione che è stata



Da sinistra: Toscano, Carletti, Fortunato A., Sansica, Grammatico, Fortunato L., All. Tedesco, Seduti: Augugliaro, La Mantia, Mazzeo, La Francesca P., Oddo

con più fiducia al proseguo del campionato. Le prime due giornate del girone di ritorno hanno dato al Fulgatore 3 punti pre-

tinuare la crescita della società del calcio nel territorio di Regalbesi.

Salvatore Scuderi

Incontro a Palermo per i confini

(segue dalla prima pagina) dichiarato pronto ad andare al referendum popolare, strumento di un confronto corretto, sereno e senza pregiudiziali per un riassetto territoriale che miri allo sviluppo economico e alla crescita sociale delle popolazioni.

Da parte sua, Antonio Pellegrino, sindaco di Paceco, in un suo secondo intervento, ha affidato la netta posizione di contrasto, lasciando intravedere margini per una trattativa globale dalla quale Paceco, peraltro potrebbe uscire più ricca territorialmente. Per l'assenza di Mario Poma, sindaco di Erice, la Commissione non ha potuto acquisire l'intenzione dell'amministrazione ericina; sappiamo però che il sindaco, già in campagna elettorale, ha inserito nel suo programma il problema della retifica dei confini.

Ovviamente si è ancora all'inizio di un lungo processo di revisione che sicuramente avrà tempi più brevi per quanto attiene quella tra Trapani ed Erice, per la paradosalità della situazione, e tempi più lunghi per le altre rettifiche e per l'ipotesizzato auspicio Comune di Regalbesi.

Occorre costante impegno per un coinvolgimento sempre maggiore delle popolazioni interessate, occorre che i politici locali si facciano portavoce delle aspirazioni che vengono dal basso; oc-

corre molta costanza e molta pazienza. E i Regalbesini, di pazienza ne hanno avuta tanta e continueranno ad averne perché sorretti dalla razionalità del progetto e dalla passione sociale e politica di chi crede con forza nel «bene pubblico».

A chi potrebbe, con molta superficialità liquidare l'incontro di Palermo come una semplice audi-

zione, noi ci sentiamo di dire che è stata un'audizione, ma è stata anche la sede istituzionale di un primo riscontro politico ad altissimo livello degli sforzi profusi da Regalbesi negli ultimi nove anni. I tempi saranno lunghi, ma non c'è intenzione di mollare; c'è invece tanta pazienza e forse, un giorno, il tempo darà ragione a quanti oggi sono ritenuti folli sognatori.

Enzo Di Vita

Un 1995 dell'insegna della qualità nel mondo motoristico trapanese

Anche quest'anno la provincia di Trapani ospiterà manifestazioni sportivo-motoristiche di rilevanza nazionale. Infatti la Csaì, Commissione Sportiva Automobilistica Italiana, nel corso di una apposita riunione, ha confermato la validità nazionale della Monte Erice, la cronoscalata trapanese che anche quest'anno chiuderà il campionato italiano di velocità della Montagna.

La gara sarà la decima ed ultima prova, ed è stata fissata in calendario per il 24 settembre 1995. Confermata anche la validità della gara per il Trofeo Csaì della montagna per le auto storiche. Durante la stessa riunione sono state anche fissate le date per le altre manifestazioni motoristiche che si svol-

geranno in provincia di Trapani ad iniziare dalla gara di regolarità rievocazione della «12 Ore Notturna» di Campobello di Mazara, che si svolgerà il 5 e 6 agosto. Nello slalom sono due le prove di rilevanza nazionale, valide anche per la Coppa Csaì VI Zona. Si tratta della «Coppa Città di Trapani» che si correrà al kartodromo di Kinisia, il 26 marzo e la «Coppa Città di Partanna», che si correrà lungo l'Asse del Belice con partenza ed arrivo a Partanna. Una terza prova, di slalom, si disputerà sempre a Kinisia il 1º ottobre, così come sul kartodromo trapanese sono state previste tre prove di Formula Rallye, per il 26 febbraio, 30 aprile e 3 dicembre del 1995.

Buscaino: i miei sei mesi di sindaco

(segue dalla prima pagina) di inerti» (importo 1,5 miliardi di lire) che nascerà ad Ummari, sottolinea Mario Buscaino.

Un risultato certamente positivo è stato quello di avere definito una procedura, (che era stata già avviata dal Commissario straordinario regionale, dottore Antonino Vella), che riguarda la predisposizione degli atti che poi il Consiglio ha adottato, prima con la localizzazione delle aree e successivamente con l'approvazione dei programmi costruttivi per la realizzazione di circa 650 alloggi di edilizia pubblica sovvenzionata. Ciò consentirà nei prossimi mesi l'apertura di cantieri edili per un investimento complessivo di 80 miliardi di lire circa. Per quanto riguarda la viabilità, e la mancanza di posteggi, è stato ottenuto il finanziamento di un maxi parcheggio limitrofo al Palazetto dello Sport comunale di via Ilio. Si attende la comunicazione ufficiale per il finanziamento importo 7 miliardi di lire, che consentirà di mandare il progetto - già esecutivo - immediatamente in gara.

Un sospiro di sollievo anche per gli abitanti di Villa Rosina: è stata inoltrata la richiesta di finanziamento per il progetto definitivo delle opere di urbanizzazione del quartiere, per un im-

porto di 47 miliardi di lire. Il progetto è stato approvato dalla Giunta Comunale, dalla Commissione edilizia comunale, è dotato dei regolari visti sanitari ed è stato inoltrato al C.T.A.R. per i visti di regolarità tecnico-amministrativa, e contestualmente ne è stato chiesto il finanziamento. «In questi mesi non abbiamo mancato di sollecitare ed informarci costantemente sulle procedure attivate dal Commissario Provveditore per l'adozione del PRG della città - sottolinea Mario Buscaino parlando di uno degli argomenti più spinosi -, ed eravamo sicuri che la cosa si sarebbe conclusa positivamente entro la fatidica data del 31 dicembre 1994. Poi, purtroppo, così non è stato, e già dal giorno dopo aver appreso che

l'ingegnere Fazio aveva restituito al progettista il Piano Regolatore Generale per apporrtarvi le modifiche richieste, ci siamo attivati nei confronti del progettista per intimargli di adempiere in tempi brevissimi a quanto richiesto dal Commissario.

Gli abbiamo concesso solamente 30 giorni per restituirci gli elaborati che ci consentiranno di approntare tutti gli atti necessari da portare in Consiglio Comunale, unico vero arbitro dello strumento urbanistico, per la definitiva adozione». Un bilancio politico che, visti i tempi occorsi per avviare le pratiche subito dopo le elezioni, è, tutto sommato, positivo. Ora, occorre continuare e migliorare.

Due lauree regalbesine

Enza Maria Bonello, ventitreenne fulgatorese, ha conseguito la laurea in medicina e chirurgia presso l'Università di Palermo con 110 e lode e pubblicazione della tesi sperimentale concernente «su un caso di deficit di fruttosio 1,6 difosfatasi associato a difetto della fagocitosi».

Alla neo dottoressa, e ai genitori, auguri e ad maiora.

Rosaria Bonello, figlia del nostro concittadino fulgatorese Vincenzo Bonello, emigrato da 26 anni in Australia, ha conseguito la laurea di «Bachelor of Education Secondary Science» (laurea di scienze, chimica e fisica) con brillante votazione presso al Deakin University di Melbourne. A Sara, ai genitori e ai suoi parenti regalbesini, anche se in ritardo, i migliori auguri dal nostro giornale.